



## Fedeli a Dio, fedeli alla Chiesa

### Omelia del Vescovo Carlo per il 45° anniversario della ordinazione sacerdotale di don Luigi e don Antonio

**C**elebrare l'anniversario di una ordinazione sacerdotale è una festa che coinvolge una intera comunità, ma anche tutta la Chiesa. Così è stato per l'importante anniversario, ben quarantacinque anni, di due amati sacerdoti, don Antonio Angiolini e don Luigi De Donato, che con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Carlo, hanno ricordato insieme alle comunità da loro guidate e ai confratelli sacerdoti questa lunga porzione di vita vissuta da presbiteri. Il Vescovo nell'o-

Anna Di Meglio

melia ha voluto sottolineare il tema della fedeltà, a Dio, alla Chiesa e al popolo di Dio, come cifra che racchiude il senso e l'essenza del servizio sacerdotale:

*«Essere fedeli al Signore significa essere fedeli alla nostra vocazione, che per noi è dono gratuito di Dio. Credo che per davvero non abbiamo fatto nulla per meritare questo dono, ma come diceva lo scrittore George Bernanos, tutto è grazia. La nostra vocazione è tutta grazia di Dio».*

Il sacerdote riceve gratuitamente un grande

dono, ma l'impegno al quale egli viene chiamato è di grande peso, un peso che diventa però gioia nel momento stesso in cui egli comprende la natura del suo incarico: fare esercizio continuo di comunione per portare il Vangelo a tutti e portare a più anime possibile la salvezza del regno di Dio.

Esercitare e portare la comunione, quella stessa comunione, che si incarna nella santissima Trinità, è il vero manifesto del dono del sacerdozio. Per questo - ha precisato il Vescovo - festeggiare l'anniversario dell'or-

Continua a pag. 2

A pag. 3

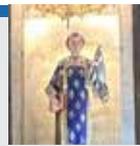
#### Una fede incarnata nella storia



Nei Primi Vespri per la festa della Natività di san Giovanni Battista, Mons. Villano ha incoronato l'effigie della Madonna del Buon Consiglio nello spazio antistante l'omonima chiesa a Casamicciola

A pag. 4

#### Raduno dei San Leonardo d'Europa



Dal 29 giugno al 2 luglio la Parrocchia San Leonardo Abate in Panza accoglierà diverse comunità europee unite dalla devozione al comune Santo Patrono

A pag. 5

#### Il successore



Sabato 29 giugno in piazza Municipio a Forio, nell'evento organizzato dall'arciconfraternita Santa Maria di Visitapoveri, verrà presentato il libro di Papa Francesco con Javier Martínez-Brocal, sui suoi dieci anni di convivenza con Benedetto XVI

## Primo piano

Continua da pag.1

dinazione sacerdotale significa anche festeggiare la porzione di popolo di Dio che a quel sacerdote viene affidata:

*«Il sacerdote è colui che ci annuncia il Vangelo, che amministra i sacramenti e non lo fa per se stesso, ma per il popolo di Dio, perché il suo com-*



*pito è condurre le anime alla salvezza».*

Per tale motivo – ha proseguito – è bello pensare che il sacerdote fedele a Dio e alla Chiesa, non si salva mai da solo, egli salva la sua anima insieme a quelle delle persone alle quali lui è riuscito a portare Cristo attraverso la sua parola e attraverso i sacramenti.

È quindi necessario oggi più che mai, pregare per le vocazioni, in un'epoca in cui a molti sacerdoti, anche sul nostro territorio sono affidate più parrocchie contemporaneamente:

*«Io ringrazio questi sacerdoti, presenti anche qui oggi, per questo loro "correre" da una parrocchia all'altra. Dobbiamo perciò pregare per le vocazioni e perché ci faccia comprendere qual è il suo sogno per la nostra Chiesa».*



*Sui passi di Carlo*

## Una fede incarnata nella storia

Ger 1,4-10; 1Pt 1,8-12; Lc, 57-66,8

Omelia del Vescovo Carlo nella celebrazione  
in occasione dell'incoronazione della statua della Madonna del Buon Consiglio  
Natività di San Giovanni Battista - Messa Vespertina della Vigilia in Casamicciola  
Ger 1,4-10; 1Pt 1,8-12; Lc, 57-66,8

**N**Anna  
Di Meglio

ei Primi Vesperi per la festa della Natività di san Giovanni Battista, il 23 giugno scorso, il popolo dei fedeli di Casamicciola si è raccolto nello spazio antistante la chiesa Santa Maria del Buon Consiglio per la celebrazione presieduta da Mons. Villano, per l'incoronazione della effigie della Madonna del Buon Consiglio, alla presenza del parroco don Gino Ballirano, che in quella data celebrava il diciannovesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Nelle parole di don Gino, che ha aperto la celebrazione ringraziando il vescovo per la sua presenza e per aver accettato di incoronare la statua della Madonna, la fede dei casamicciolesi per la dolce e amata effigie si è intrecciata con la storia di un territorio martoriato da sempre da catastrofi naturali che hanno portato morte e distruzione, eventi che tuttavia non hanno intaccato la fede degli abitanti di un territorio che ha imparato a rialzarsi sempre, affidandosi al Signore e alla Madonna: "Questa immagine è particolarmente cara ai casamicciolesi, ma anche a tanti studenti isolani che prima di andare a scuola si soffermano in chiesa per un breve saluto, certi di trovare una



guida sicura, ed era molto cara al venerabile parroco don Giuseppe Morgera, che, prima da cappellano e poi da parroco, a lei si è rivolto per ricevere forza nel pascere il gregge di Cristo dopo il grande terremoto del 1883. Sempre l'ho immaginato fissare con gli occhi questa tenera madre e soffermarsi con lei in

dolce colloquio. Anche io l'ho fatto molte volte e ne ho ricavato serenità e pace".

La chiesa che custodisce l'immagine della Madonna è anche nota come "Chiesa dei marinai", essa infatti fu costruita dopo che nel 1819 "un gruppo di padroni marittimi di Casamicciola", - i cui nomi sono scolpiti in una lapide entrando a destra nella chiesa - si costituirono innanzi al Notaio Ignazio Monti, dopo aver acquistato il terreno, per costruire un luogo di culto dedicato alla Madonna del Buon consiglio e a san Giovanni Battista. Quest'anno la Chiesa di Casamicciola festeggia anche il bicentenario della fondazione del Pio Sodalizio dei Marinai, un ponte tra passato e presente che si radica nella fede e si proietta nel futuro, nella speranza della ricostruzione, come ha ricordato don Gino.

### L'omelia del Vescovo

Anche il Vescovo nell'omelia ha voluto sottolineare lo stretto legame tra storia e fede che è presente nel territorio e nella Chiesa di Casamicciola. Il rito dell'incoronazione - ha spiegato - affonda le sue radici in una antica usanza, che risale ai primi anni di formazione



*Continua da pag.3*

della Chiesa, quando si cominciò ad adornare il capo delle immagini della Vergine Maria con diademi di oro e pietre preziose, a sottolineare la regalità di Maria. Il legame storico, la fede e la devozione che attraversano i secoli, non devono tuttavia farci dimenticare – ha sottolineato – il vero significato del rito, in particolare quello dell'incoronazione. Se il rito consente di impreziosire una effigie, riconoscere e ammirare la regalità di Maria, esso assume per il cristiano un significato specifico, una "assunzione di responsabilità":

*«Vorrei che per davvero questo nostro essere qui stasera fosse non solo per partecipare ad*



stante l'età avanzata, avrebbero concepito un figlio, esita a credere a tale possibilità e viene per questo ridotto al silenzio fino alla nascita del bambino. Questo silenzio però – ha detto il Vescovo – non va inteso come una punizione,

*nel quale Zaccaria è invitato a comprendere la presenza di Dio nella sua vita. Egli viene invitato a comprendere come il Signore possa rendersi presente nella sua storia».*

Anche il rito dell'incoronazione deve quindi essere segno della incarnazione di Dio nelle nostre vite e deve essere spunto di riflessione, per imparare a riconoscere subito la presenza di Dio, così come succede nella vita del Battista. Il Vescovo ha ricordato come Giovanni avesse riconosciuto la presenza del Signore quando entrambi, lui e Gesù, erano ancora nei rispettivi grembi materni. L'evangelista Luca ci riporta le parole di Elisabetta, che visitata da Maria, sente il bambino che "sussultava nel suo grembo". Sussultare è il verbo che nell'Antico Testamento serve a descrivere la gioia del popolo di Israele alla presenza del Signore nell'Arca dell'Alleanza. Gesù non era ancora nato, ma Giovanni già lo riconosce, così come farà per tutta la sua vita *«Giovanni riconosce il Signore ancor prima di nascere e continuerà a riconoscerlo per tutta la sua vita. Tutta la vita di Giovanni sarà un sussultare di gioia, un riconoscere Gesù come suo Signore, come il Messia atteso da Israele».* Il Vescovo ha poi concluso l'omelia con l'auspicio che anche noi, come Maria e come Giovanni Battista possiamo riconoscere e annunciare Cristo nelle nostre vite

*«Credo che l'incoronazione di Maria oggi ci dica tutto questo. Un impegno ad essere te-*

*un rito, ma una vera assunzione di responsabilità di fronte a quello che abbiamo chiesto. Vorrei che fossero nostre le parole che abbiamo ascoltato nella Seconda Lettura, un brano tratto dalla Prima Lettera dell'apostolo Pietro che iniziano con queste parole: "Carissimi fratelli, voi amate Gesù Cristo senza averlo visto e senza vederlo credete in lui"».*

In poche parole è necessario che attraverso le immagini e i riti impariamo ad essere più vicini al modello che Cristo ci ha proposto e che impariamo a lasciar trasparire attraverso le nostre vite il nostro rapporto con Gesù. Si tratta di un impegno notevole, che ci porta ad avvicinarci al modello di Maria, che senza esitazione ha detto il suo "Eccomi!" al Signore, trasformando la propria vita in un capolavoro. A conferma di quanto sia importante conformare le nostre vite secondo la Parola di Dio, il Vangelo della festa della Natività del Battista propone un brano dell'Evangelista Luca, nel quale Zaccaria, avendo ricevuto l'annuncio dell'angelo che lui e la moglie Elisabetta, nono-



ma come un dono:

*«Questo silenzio non è una punizione, ma il tempo che il Signore gli dona per poter contemplare la sua parola, perché la potesse comprendere meglio. È un tempo, quello che viene dato a Zaccaria, che è tempo donato,*

*stimoni della nostra fede, l'impegno, come Maria, a contemplare Gesù nel nostro cuore, per cercare di comprendere la nostra vocazione all'interno di questa storia della salvezza, nel grande progetto che Dio ha per ciascuno di noi».*

# Panza ospita il Raduno dei San Leonardo d'Europa

Dal 29 giugno al 2 luglio la Parrocchia San Leonardo Abate in Panza accoglierà diverse comunità europee unite dalla devozione al comune Santo Patrono

**U**n evento straordinario si prepara a ravvivare la comunità di Panza. La Parrocchia San Leonardo Abate è stata scelta dalla Federazione Internazionale dei Luoghi e delle Associazioni dedicate a San Leonardo nel mondo (Fil-Leo) per ospitare il prestigioso Raduno dei San Leonardo d'Europa. Dal 29 giugno al 2 luglio, l'isola di Ischia accoglierà diverse comunità europee unite dalla devozione al comune Santo Patrono, provenienti da Austria, Belgio, Francia, Italia, Malta e Slovacchia.



## Un Raduno Storico e Internazionale

I pellegrini arriveranno a Panza portando con sé le preziose reliquie di San Leonardo. Tra gli eventi più significativi, la Confrérie de Saint Léonard de Noblat – custode del corpo e della tomba del Santo nella città francese da lui fondata – parteciperà con le reliquie del Santo. Questo evento segnerà la prima Ostensione settennale di San Leonardo al di fuori della Francia da oltre mille anni. Le Ostensioni, iniziate dopo il Miracolo degli Ardenti nel 1094, sono dal 2016 Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO per la loro importanza culturale e spirituale.

## Celebrazione del Ventesimo Anniversario di Amicizia

Il 2024 segna il ventesimo anniversario dell'amicizia tra la comunità di Panza e quella di Saint Léonard de Noblat. Per celebrare questa ricorrenza, una delegazione francese sarà presente per incontrare le autorità di Forio, con l'obiettivo di formalizzare un patto di amicizia tra i due comuni.

## Festeggiamenti e Solenni Celebrazioni

La Parrocchia San Leonardo Abate, sotto la guida del parroco don Emanuel Monte, ha organizzato solenni festeggiamenti che ani-

meranno Panza per quattro giorni. Questi includeranno celebrazioni religiose, eventi culturali e momenti di condivisione per offrire ai pellegrini e agli ospiti un assaggio della ricca tradizione devozionale e culturale della comunità.

## Un Gemellaggio Musicale

La Banda Aurora Città di Panza approfitterà di questi festeggiamenti per formalizzare un gemellaggio con la Banda Muzikali San Leonardo di Malta. La banda maltese contribuirà a diffondere per le strade del paese le note della festa e della fratellanza tra i popoli, creando un'atmosfera di gioia e unione.



## Conclusione delle Celebrazioni

Le celebrazioni culmineranno con la presenza di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Bozo, Vescovo di Limoges, che parteciperà alle Ostensioni isolate in concomitanza con la festa della Madonna delle Grazie, una delle devozioni più care alla comunità di Panza. Questo evento rappresenta un momento di grande significato culturale e spirituale per la comunità di Panza e per tutti i pellegrini che parteciperanno, celebrando non solo la fede comune ma anche l'amicizia e la fratellanza



tra le nazioni europee unite sotto il patronato di San Leonardo.



## San Leonardo Abate

Gallia, inizio VI sec. – Limoges, 6 novembre 545 ca.

Leonardo nacque in Gallia al tempo dell'imperatore Anastasio da nobili franchi, amici del re Clodoveo che volle fargli da padrino al battesimo. In gioventù rifiutò di arruolarsi nell'esercito e si mise al seguito di S. Remigio, arcivescovo di Reims. Avendo questi ottenuto dal re di poter chiedere la liberazione dei prigionieri che avesse incontrato, anche Leonardo, acceso di carità, chiese e ottenne lo stesso favore e liberò, di fatto, un gran numero di questi infelici, vittime delle guerre barbare di quei tempi. Diffondendosi la fama della sua santità, egli, rifiutata la dignità vescovile offertagli da Clodoveo, si diresse a Limoges; attraversando la foresta di Pavum socorse la regina Clotilde sorpresa dalle doglie del parto. La preghiera del santo le concesse di superare i dolori e di dare alla luce un bel bambino. Clodoveo riconoscente gli concesse una parte del bosco per edificarvi un monastero. Il Santo costruì un oratorio in onore della Madonna e dedicò in altare in onore di S. Remigio; scavò poi un pozzo che si riempì miracolosamente d'acqua e al luogo diede il nome di nobiliacum in ricordo della donazione di Clodoveo. A lui accorrevano malati di ogni genere, che solo a vederlo, ritornavano guariti; ma soprattutto il santo liberava i carcerati: i prigionieri dovunque lo invocassero, vedevano le catene spezzarsi, i lucchetti si aprivano, i carcerieri si distraevano, le porte si spalancavano; questi infelici, riacquistata la libertà, accorrevano da Leonardo per ringraziarlo e molti rimanevano con lui. Il Santo sarebbe morto il 6 novembre di un anno imprecisato, nella metà del VI secolo.



# Scegliamo la Vita!

“S  
Angela  
Di Scala

aluto le famiglie e tutti coloro che parteciperanno alla Manifestazione Nazionale «Scegliamo la Vita» del prossimo 22 giugno a Roma. Vi ringrazio per il vostro impegno e la vostra testimonianza pubblica a difesa della Vita umana dal concepimento alla morte naturale. Vi esorto ad andare avanti con coraggio nonostante ogni avversità: la posta in gioco, cioè la dignità assoluta della Vita umana, dono di Dio Creatore, è troppo alta per essere oggetto di compromessi o mediazioni. Sulla Vita umana non si fanno compromessi! Testimoniando la bellezza della vita, e della famiglia che la accoglie, costruiamo una società che rifiuti la cultura dello scarto in ogni fase dell'esisten-

è il Popolo della Vita che sabato 22 giugno 2024 ha manifestato con gioia per le strade di Roma a partire da Piazza Repubblica intorno alle 14:00 raggiungendo i Fori imperiali verso le 16:45...e chissà quanti non hanno potuto partecipare.

Un popolo colorato, un popolo di famiglie con bimbi, di giovani, di consacrate e di consacrati, di sacerdoti, di religiose, che ha formato due cortei: il primo capitanato dalle majorette, dai percussionisti, dal trenino bianco pieno di anziani e bimbi, poi le associazioni pro-life; il secondo, numerosissimo, capitanato da Jacopo Cogue e Maria Rachele Ruii i due portavoce di Pro Vita & Famiglia Onlus. Tutti accorsi da ogni parte d'Italia in-

come se si stesse muovendo un corpo di persone, tutte insieme, accomunate dalla consapevolezza che la storia la fa Dio, Signore della Vita, attraverso quegli uomini e quelle donne che dicono a Lui il loro sì. Un'emozione che il suono profondo dei tamburi e delle altre percussioni sosteneva durante il percorso, e così la musica vivace del secondo corteo. Trentamila fratelli e sorelle accomunati dalla libertà vera e liberante di chi sa che sta facendo la cosa giusta, gradita al Signore dei signori, e la sta facendo con amore: papà che aprivano ombrelli per proteggere i bimbi dal sole e mamme che portavano passeggini multipli al contrario per farli stare all'ombra; giovani che con la mano sinistra portavano il grande striscione e con la destra sgranavano



za: dal più fragile nascituro all'anziano sofferente, passando per le vittime della tratta, della schiavitù e di ogni guerra. Su tutti voi invoco e impartisco di cuore la benedizione di Dio, autore e Signore della Vita.”

Questo messaggio esortante di papa Francesco datato “Dal Vaticano, 2 aprile 2024” è stato letto sul palco della meravigliosa manifestazione “Scegliamo la Vita” alla quale hanno partecipato circa trentamila persone consapevoli della preziosità della vita nascente, della famiglia naturale, di un fine vita naturale, di una normale esistenza non mediocre, non banale ma attiva, viva. Questo

coraggiati da papa Francesco a manifestare pacificamente il diritto alla Vita.

I dati ufficiali parlano di: un milione di aborti negli Stati Uniti nel 2023 (fonte: Ansa); 42,6 milioni nel mondo nel 2021 di cui 234.300 in Francia e 63.653 in Italia (fonte: Avvenire). La maggior parte dei quali con pillole abortive. È un dato impressionante di vittime, se si pensa che ogni aborto è un bimbo o una bimba che non nasceranno mai. Ciascuno di noi è infatti unico e irripetibile, con una dignità e un valore senza pari nell'universo intero. La vita umana di fatto è sacra e inviolabile. L'emozione alla partenza è stata grande,

il rosario pregando; sostenitori di associazioni e sacerdoti con manifesti pro-life sempre ben in vista nonostante il peso; bimbi che si divertivano sventolando le bandierine fucsia e bianco o blu e bianco; suore che pregavano o ballavano.

Un popolo, benedetto anzitempo da papa Francesco, che arrivato ai Fori imperiali ha ascoltato la testimonianza di Arturo Mariani, nato senza una gamba eppure, grazie al coraggio dei genitori che hanno detto il loro “sì” alla vita, nonostante il verdetto dei medici e grazie alla sua forza di volontà oggi è atleta, marito e papà, nonché coach motiva-

## Attualità

Continua da pag. 7

zionale.

Maria Rachele Rui ci ha poi parlato di Madre Teresa di Calcutta e ha introdotto Massimo Gandolfini, medico chirurgo specialista in neurochirurgia e psichiatria. Riporto di seguito una parte del suo discorso. «L'Italia crede fermamente nella vita e nella famiglia. Non solo c'è, è presente ed è vivo questo popolo ma soprattutto ha una forte volontà di promuovere e difendere quei principi e i valori che hanno costruito la civiltà della nostra nazione. Negli ultimi decenni siamo investiti da ideologie e mode di pensiero che vorrebbero cancellare, spazzare via tutto. Oggi si parla di cancel culture: devastante, ateo, senza Dio, agnostico, intriso di materialismo e relativismo etico, con lo scopo di cancellare ogni verità spirituale, religiosa e morale. «Una dittatura del relativismo che non conosce nulla di definitivo – ci ha insegnato Benedetto XVI – e che sta annientando il senso profondo dell'umano che vive dentro ogni persona fino ad annullare la stessa identità maschio e femmina. L'uomo abbandonato al proprio io e alle proprie voglie, avvelenato da un'idea di libertà che non conosce limiti, una libertà tossica che va chiamata col suo nome – libertinismo e libero arbitrio – quest'uomo è condannato alla infelicità più

nel nostro paese dal 1978 ad oggi. E questa strage si chiama aborto. L'aborto porta con sé due vittime: il bimbo cui viene negato il

tolleranza legale dell'aborto o dell'eutanasia non può in alcun modo richiamarsi al rispetto della coscienza degli altri, proprio perché



fondamentale diritto alla vita e la mamma, la donna, che viene assai spesso lasciata totalmente sola negandole la possibilità di vivere quel momento di gioia immensa e indescrivibile che si chiama: avere il suo bimbo in braccio. Perfino la legge 194, che rimane una legge profondamente iniqua, chiede che la donna sia aiutata a rimuovere le cause che stanno orientando verso l'aborto. Papa Giovanni Paolo II nel 1995 disse: «Fra tutti i delitti che l'uomo può compiere contro la vita, l'aborto procurato presenta caratteristiche che lo rendono particolarmente grave e deprecabile. [...] l'aborto procurato è l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella

la società ha il diritto e il dovere di tutelarsi contro gli abusi che si possono verificare in nome della coscienza e sotto il pretesto della libertà. Le leggi che autorizzano e favoriscono l'aborto e l'eutanasia si pongono dunque radicalmente non solo contro il bene del singolo, ma anche contro il bene comune e, pertanto, sono del tutto prive di autentica validità giuridica. L'aborto e l'eutanasia sono dunque crimini che nessuna legge umana può pretendere di legittimare. Leggi di questo tipo sollevano un grave e preciso obbligo di opporsi ad esse mediante l'obiezione di coscienza. Nel caso quindi di una legge intrinsecamente ingiusta, come è quella che ammette l'aborto o l'eutanasia, non è mai lecito conformarsi ad essa, né partecipare ad una campagna di opinione in favore di una legge siffatta, né dare ad essa il suffragio del proprio voto.» L'aborto non è un diritto è un delitto. L'eutanasia e il suicidio assistito non sono una scelta. Sono il trionfo dell'abbandono e dell'indifferenza. L'utero in affitto è il compimento brutale dello sfruttamento del ricco sul povero, anzi sulle donne povere. Il gender è un brutale indottrinamento che vuole avvelenare la natura stessa dell'umano e confondere la mente e lo spirito dei nostri giovanissimi.

No al fatalismo o alla rassegnazione. Siamo qui per dire: Facciamo la storia della bellezza della vita!!»

La manifestazione si è conclusa con il concerto del gruppo vicentino The Sun.

Al 2025, anno della speranza!



assoluta dentro una solitudine disperata che annienta il senso stesso della vita.» Ci insegna il profeta: «Guai a coloro che chiamano bene il male e il male bene» (Isaia). Oggi lo stiamo vivendo. E aumentano drammaticamente i suicidi, gli omicidi, violenze di ogni genere, tratte di esseri umani, matrimoni sfasciati, bambini sempre più soli, trattati come merce di scambio tra gli egoismi degli adulti, l'uso delle droghe e le maternità surrogate. Milioni di bambini cui è stato negato il diritto alla vita

fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita». E papa Francesco: «Dobbiamo difendere sempre la vita umana, dal concepimento fino alla morte; non mi stancherò mai di dire che l'aborto è un omicidio, un atto criminale, non ci sono altre parole: significa scartare, eliminare una vita umana che non ha colpe. È una sconfitta per chi lo pratica e per chi si rende complice: dei killer prezzolati, dei sicari! Mai più aborti, per favore!» E ancora s. Giovanni Paolo II: «La

# Il diritto di mettere in guardia

“Siamo dipendenti ed ex dipendenti di aziende leader nel settore dell’IA, e crediamo nel potenziale di questa tecnologia per offrire benefici senza precedenti all’umanità. Tuttavia, conosciamo anche i gravi rischi posti da questi sistemi.”

**È** con questo monito che alcuni dipendenti di aziende leader nel settore dell’intelligenza artificiale evidenziano i potenziali rischi per la sicurezza dalla rapida diffusione di questa tecnologia.

Operatori di OpenAi, Google e Anthropic rivendicano il diritto di mettere in guardia l’opinione pubblica sui rischi dell’intelligenza artificiale. Molti di loro non possono firmare l’appello apertamente, per non violare il loro contratto di lavoro con clausole che impediscono di parlare dei problemi collegati allo sviluppo dei sistemi di IA a cui hanno lavorato.

Le aziende di IA detengono molte informazioni non pubbliche sui limiti delle loro tecnologie e delle misure di protezione, tuttavia, non sono obbligate a condividerle con organi di controllo e governi e men che meno con la popolazione civile. Attualmente, solo i dipendenti di queste aziende possono ergersi come giudice morale, supervisionando i fattori critici dello sviluppo dell’IA e segnalando agli amministratori delle società le loro perplessità, sempre che l’organo direttivo voglia affrontare la questione.

Pertanto, chiedono alle aziende, con questa lettera pubblicata sul sito [righttowarn.ai](http://righttowarn.ai), di:

- non stipulare o applicare alcun accordo che vieti la “denigrazione” o la critica dell’azienda per problemi legati al rischio, né di vendicarsi per le critiche legate al rischio, ostacolando qualsiasi beneficio economico acquisito dal lavoratore;

- facilitare un processo anonimo e verificabile, per i dipendenti attuali e gli ex dipendenti, volto a sollevare preoccupazioni relative ai rischi dell’IA al Consiglio di amministrazione dell’azienda, alle autorità di regolamentazione e a un’organizzazione indipendente appropriata con competenze pertinenti;

- sostenere una cultura di critica aperta e consentire ai suoi dipendenti attuali ed ex di-

pendenti di sollevare dubbi sui rischi relativi alle sue tecnologie al pubblico, al Consiglio di amministrazione dell’azienda, alle autorità di regolamentazione o a un’organizzazione



indipendente appropriata con competenze pertinenti, a condizione che i segreti commerciali e altri interessi di proprietà intellettuale siano adeguatamente protetti

- Non ritorcersi contro gli attuali e gli ex dipendenti che condividono pubblicamente informazioni riservate relative ai rischi dopo che altre procedure sono fallite. Gli operatori accettano che qualsiasi sforzo per segnalare preoccupazioni relative ai rischi debba evitare di divulgare inutilmente informazioni riservate. Pertanto, una volta che esista un processo adeguato per la segnalazione anonima delle preoccupazioni al Consiglio di amministrazione dell’azienda, alle autorità di regolamentazione e a un’organizzazione indipendente con competenze rilevanti, accettano che le preoccupazioni vengano inizialmente sollevate attraverso tale processo.

Tuttavia, fino a quando non esisterà tale procedura, i dipendenti attuali e gli ex dipendenti devono mantenere la libertà di riferire le proprie preoccupazioni al pubblico. Grazie a questa iniziativa si capisce che il settore dell’intelligenza artificiale è in fermento, ma ancora lontano dalla capacità di essere sufficientemente in equilibrio tra regolamentazione, trasparenza e capacità di affrontare i rischi. Chi chiede responsabilità etica si scontra con multinazionali guidate da leggi di mercato, mentre chi governa ripete meramente il suo futuro impegno in una regolamentazione efficace (vedi articolo della settimana scorsa sul G7 e IA).

Riusciranno gli impavidi operatori a convincere le grandi aziende della bontà della loro iniziativa? Staremo a vedere.



PASTORALE della  
**SALUTE**  
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*“Si prese  
cura di lui”*  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

#### ISCHIA

📍 Sala Poa  
☎ 349 6483213

#### CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena  
☎ 338 7796572

#### FORIO

📍 Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire  
☎ 392 4981591



## Focus Ischia

# A Ischia la reliquia di Carlo Acutis

Dal 4 luglio in occasione della XIV sessione estiva del Festival della vita

**I**l prossimo 4 luglio giungerà a Ischia la reliquia di Carlo Acutis, in occasione della XIV edizione della Sessione estiva del Festival della vita, progetto culturale a carattere nazionale promosso dal Centro Culturale San Paolo odv quale espressione della Società San Paolo, che quest'anno ha per tema: "Vivere è... Comprendere". La Sessione estiva ad Ischia è organizzata dall'Associazione Fantasynapoli aps, presieduta da Gaetano Maschio, Direttore artistico nazionale del Festival della Vita. La Reliquia, consegnata lo scorso ottobre al Centro Culturale San Paolo dalla madre del Beato, Antonia Salzano, davanti alla Cattedrale di San Rufino ad Assisi, raggiungerà la nostra isola e sarà motivo di riflessione e arricchimento. La prima tappa della Peregrinatio sarà la Comunità Parrocchiale di Lacco Ameno con il Parroco don Pasquale Mattera. La Reliquia giungerà in Piazza Capitello giovedì 4 luglio alle ore 19:00 e in corteo raggiungerà la Basilica Pontificia di S. Restituta dove resterà fino a domenica 7 luglio per poi proseguire verso la seconda tappa a Forio. Tra gli appuntamenti collaterali, venerdì 5 luglio nel Sagrato di Santa Restituta alle ore 21:45, con il Patrocinio del Comune di Lacco Ameno, ci sarà il Concerto all'ombra del campanile "Aggio fatte 'nu vuto 'a Madonna" – Il sacro nella tradizione poetica e canora napoletana con il baritono-cantatore Gaetano Maschio e il soprano Filomena Piro. Al piano il M. Silvano Trani. Seguirà, sabato 6 luglio alle ore 20:30 nella Basilica di S. Restituta, la conferenza "Vivere è... comprendere: Carlo Acutis, l'influencer di Dio" a cura del dottor Raffaele Mazzarella, Direttore del Festival della vita. Gli altri appuntamenti delle giornate a Lacco sono indicati negli annunci parrocchiali. "È con immensa gioia – rivela il direttore Raffaele Mazzarella – che la reliquia giungerà ad Ischia proprio nei giorni in cui il S. Padre annuncerà la data ufficiale della Canonizzazione del Beato Carlo Acutis. Un esempio nella fede, una guida nella quotidianità, uno stimolo nell'impegno a testimoniare con la propria vita i Valori Cristiani. Sono certo che la *peregrinatio* della sua Reliquia, fortemente voluta dal maestro Gaetano Maschio sull'isola d'Ischia, nell'ambito della sessione estiva della kermesse festivaliera, porterà grandi frutti spirituali come sta avvenendo in ogni tappa del percorso nazionale".



		<p><b>MUSEO EPOMEO</b> EREMO E CHIESA</p>
	<p><b>VITE</b> INTRECCI DI CANTI E STORIE SULL'EPOMEO</p>	
<p><b>DOMENICA 30 GIUGNO ORE 11:00</b> EREMO DI SAN NICOLA</p>		<p><b>CON IL CANTORE DENIS TRANI E L'ATTRICE MILENA CASSANO</b></p>

## Focus Ischia

ASSOCIAZIONE PAZIENTI DIABETICI ISOLA D'ISCHIA

### “Dal Diabete alla fragilità del Diabete”

**È** questo il tema della tavola rotonda che si terrà sabato 29 giugno dalle ore 9 presso la Biblioteca Antoniana di Ischia.

L'incontro è promosso dall'Associazione Pazienti Diabetici dell'isola d'Ischia, presieduta da Alfonso Filisdeo, aderente al Coordinamento delle Associazioni di Pazienti Diabetici della Campania, per affrontare i diversi profili delle fragilità legate al Diabete ed alla sua gestione, così come emergono prepotentemente dai dati ufficiali.

Il programma della giornata prevede, dopo i saluti

istituzionali del sindaco d'Ischia, dell'avv. Antonio Postiglione D.G. del Sistema Sanitario Regionale, di Fabiana Anastasio referente del Coordinamento delle Associazioni dei pazienti diabetici della Campania, gli interventi di:

Paola Pisanti, Presidente Commissione Nazionale Piano Diabete presso il Ministero della Salute

Rosario Mancusi, chirurgo vascolare

Giustina Mattered, biologa nutrizionista

Rosa Iacono, Presidente Associazione Disabili isola d'Ischia



VERNISSAGE E PRESENTAZIONE DELL'ESTRATTO DEL LIBRO

### Punti di Vista – Torri Fortezze e Dimore

**M**artedì 2 luglio alle ore 18:30 presso la suggestiva Torre del Molino, ex Carcere della Mandra, verrà inaugurata la mostra fotografica “Punti di Vista - Torri Fortezze e Dimore”.

L'evento vedrà la partecipazione di illustri ospiti, tra cui il Sindaco, dott. Enzo Ferrandino, l'Assessore alla Cultura, dott.ssa Felician

Di Meglio, l'ingegnere Francesco Rispoli e la Direttrice della Biblioteca Antoniana, Lucia Annicelli. I commenti saranno coordinati dal



noto giornalista Graziano Petrucci.

Durante la serata sarà presentato il nuovo progetto di Valerio D'Ambra, affermato fotografo e studente di Architettura alla Federico II di Napoli, e di Mikela Monti, Laureanda in Architettura presso la Federico II. Un'anteprima del libro “Torri Fortezze e Dimore” offrirà ai presenti un viaggio attraverso le informazioni storiche, iconografiche e fotografiche delle torri di Ischia, catturate dalle straordinarie immagini aeree del drone di D'Ambra.

La presentazione sarà seguita dal taglio del

nastro e dalla visita alla mostra fotografica. Sarà offerto un buffet per celebrare insieme l'apertura di questa affascinante esposizione. Vi invitiamo a partecipare numerosi per scoprire e apprezzare le bellezze storiche e architettoniche dell'isola di Ischia attraverso gli occhi di Valerio D'Ambra.

Dettagli dell'evento in breve:

- Luogo: Torre del Molino – Ex Carcere della Mandra

- Data: Martedì 2 luglio

- Orario: 18.30

Per informazioni

Valerio D'Ambra

Telefono: 393 388 3109

Email: Valerienboccia@gmail.com

AL VIA LA 22ª EDIZIONE DELL'ISCHIA FILM FESTIVAL

### Una sezione competitiva completamente online

Sarà il pubblico della rete a decidere quale opera della sezione “Confini” riceverà il premio come miglior film, attraverso una votazione accessibile agli utenti della piattaforma online del festival.

**S**aranno trenta le opere della sezione online **CONFINI**, selezionate in occasione della 22ª edizione dell'Ischia Film Festival, in programma presso il Castello Aragonese di Ischia dal 29 giugno al 6 luglio 2024.

La piattaforma ischiafilmfestivalonline.it consentirà, previa registrazione, di accedere in

streaming gratuito ai film della sezione **CONFINI** nelle date del festival. Ogni film avrà una pagina dedicata con informazioni dettagliate, trama, trailer e la possibilità di visione integrale.

Gli utenti potranno non solo godersi le opere provenienti da tutto il mondo, ma anche votare comodamente da casa i loro film preferiti con un semplice

clic su un pulsante nella pagina dedicata al film. I risultati della classifica saranno aggiornati in tempo reale, permettendo agli spettatori di contribuire a decretare il vincitore del premio come miglior opera della sezione.

L'Ischia Film Festival ideato e diretto da Michelangelo Messina, è sostenuto da: Direzione Generale Cinema e Audiovisivo



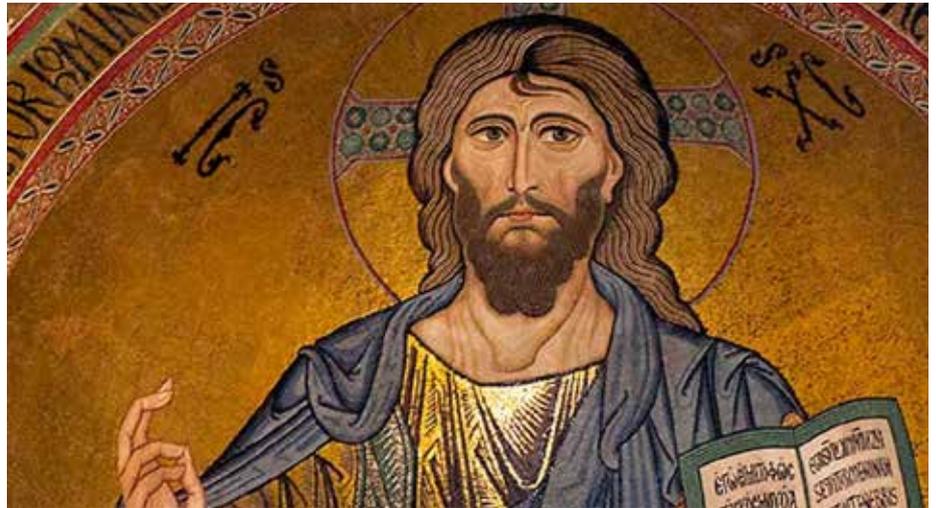
del MiC, Regione Campania - Film Commission Regione Campania, BONACINA, BPER Banca, TRECCANI Esperienze.

## La teologia risponde

# Un amore perfetto

Come vero uomo, Gesù ha sperimentato tutte le emozioni umane, compreso l'amore, ma non conoscendo il peccato originale e le sue conseguenze, prima fra queste la concupiscenza, ha saputo scegliere sempre ciò che era perfetto e gradito al Padre

Come vero uomo, Gesù ha sperimentato tutte le dimensioni dell'umanità, ad eccezione del peccato. L'amore umano, inteso come un sentimento di affetto romantico o di passione, non è in contrasto con la sua natura umana. Gesù, nella sua umanità, aveva capacità emotive e relazionali, comprese l'affettività e l'amore per gli altri. A tale proposito Pio XII nell'Enciclica *Haurietis aquas* afferma con estrema chiarezza: *"Niente dunque mancò alla natura umana assunta dal Verbo di Dio; in verità, Egli la possedette senza alcuna diminuzione, senza alcuna alterazione, tanto nei suoi elementi costitutivi spirituali quanto nei corporali, vale a dire: dotata di intelligenza e di volontà, e delle altre facoltà conoscitive interne ed esterne; dotata parimenti delle potenze affettive sensitive e di tutte le loro corrispondenti passioni"*. Tuttavia, è importante notare che l'amore di Cristo è profondamente diverso e più grande di qualsiasi amore umano. Il suo amore è un amore perfetto, puro e privo della concupiscenza che noi uomini ereditiamo con il peccato originale. Quando si parla dell'amore di Gesù per le persone, ci si riferisce a un amore di tipo redentivo. Gesù ha dimostrato il suo amore per l'umanità offrendo la sua vita in sacrificio per la salvezza di tutti. Gesù amava profondamente le persone che incontrava durante il suo ministero terreno, il suo amore era di natura redentiva e universale. Secondo la fede cattolica, Gesù Cristo è considerato vero Dio e vero uomo, questa dottrina, nota come "unione ipostatica", afferma che in Gesù Cristo vi è l'unione inseparabile della natura divina e della natura umana in una sola persona. Come vero uomo, Gesù ha sperimentato tutte le emozioni umane, compreso l'amore. La sua umanità non è stata priva di emozioni, compresi l'amore e l'affetto verso gli altri, comprese le donne. Nel Nuovo Testamento, si trovano vari esempi in cui Gesù ha dimostrato amore e compassione nei confronti delle donne. Ad esempio, la sua interazione con la Samari-



tana al pozzo (Giovanni 4:1-42) e con Maria Maddalena (Giovanni 20:11-18) riflette il suo amore per loro. Gesù ha mostrato una profonda sensibilità verso le donne che hanno cercato il suo aiuto, comprese quelle considerate emarginate o peccatrici secondo la mentalità dell'epoca. La sua umanità e divinità sono unite in un mistero che va al di là della nostra piena comprensione, ma la Chiesa ritiene che Gesù abbia condiviso pienamente le emozioni e gli affetti umani durante la sua vita terrena.

La sua natura divina e umana si uniscono in un unico amore che offre la salvezza e la vera guarigione. La risposta a questa domanda, tuttavia, dovrebbe attirare la nostra attenzione non tanto sul fatto che Gesù fosse capace o meno di provare dei sentimenti verso le donne, quanto piuttosto sul fatto che non conoscendo il peccato originale e le sue conseguenze, prima fra queste la concupiscenza, Gesù

amava mantenendo integra la sua persona orientandola totalmente alla missione che il Padre gli affidava. Questo mette l'accento su un elemento fondamentale e cioè sul fatto che il peccato non consiste mai nel sentire, nello sperimentare l'emozionalità dell'amore e delle emozioni, ma nello scegliere. Gesù come ognuno di noi ha provato le potenze affettive sensitive e tutte le relative e corrispondenti passioni, tuttavia, ha saputo scegliere sempre ciò che era perfetto e gradito al Padre realizzando in tutto la sua volontà.

**KIDS SUMMER CAMP**

Un Campo giochi estivo per bambini dai 4 agli 11 anni.

Musica, giochi, spettacoli, balli, teatro, fiabe, animazione e tante risate. A scelta, una o due volte a settimana, per due ore, all'aperto, nel cortile della scuola Guglielmo Marconi, Ischia. Ogni Mercoledì e Sabato Dal 29 Giugno

Possibilità di frequentare anche singole giornate.

**INFO**  
338/7058435

## Ecclesia

## Lode coi salmi

**P**apa Francesco continua la catechesi sullo Spirito Santo spiegando l'importanza dei salmi: «In preparazione al prossimo Giubileo, ho invitato a dedicare l'anno 2024 «a una grande "sinfonia" di preghiera». Con la catechesi di oggi vorrei ricordare che la Chiesa possiede già una sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo, ed è il Libro del Salmi. Come in ogni sinfonia vi sono in esso vari "movimenti", cioè vari generi di preghiera: lode, ringraziamento, supplica, lamento, narrazione, riflessione sapienziale, e altri, sia nella forma personale sia in quella corale di tutto il popolo. Sono i canti che lo Spirito stesso ha messo sulle labbra della Sposa, la Chiesa. Tutti i Libri della Bibbia, ricordavo la volta scorsa, sono ispirati dallo Spirito Santo, ma il Libro dei Salmi lo è anche nel senso che è pieno di afflato poetico. I salmi hanno avuto un posto privilegiato nel Nuovo Testamento. Infatti, vi sono state e vi sono ancora edizioni che contengono insieme il Nuovo Testamento e i Salmi. Sulla mia scrivania ho un'edizione in ucraino di Nuovo Testamento e Salmi, di un soldato morto in guerra, che mi hanno inviato; lui pregava al fronte con questo libro. Non tutti i salmi – e non tutto di ogni salmo – può essere ripetuto e fatto proprio dai cristiani e ancor meno dall'uomo moderno. Essi riflettono, a volte, una situazione storica e una mentalità religiosa che non sono più le nostre. Questo non significa che non sono ispirati, ma che

per certi aspetti sono legati a un tempo e uno stadio provvisorio della rivelazione, come lo è anche tanta parte della legislazione antica. Ciò che più raccomanda i salmi alla nostra accoglienza è che essi sono stati la preghiera di Gesù, di Maria, degli Apostoli e di tutte le generazioni cristiane che ci hanno preceduto. Quando li recitiamo, Dio li ascolta con quella grandiosa "orchestrazione" che è la comunione dei santi».



Chi più di San Francesco d'Assisi amava lodare Dio pregando i salmi, tante volte con parole proprie come gli suggeriva il cuore? Così lo descrive il suo biografo Tommaso da Celano: "A volte si comportava così. Quando la dolcissima melodia dello spirito gli ferveva nel petto, si manifestava all'esterno con parole francesi, e la vena dell'ispirazione divina, che il suo orecchio percepiva furtivamente traboccava in giubilo alla maniera giullaresca. Talora-come ho visto con i miei occhi-raccoglieva un legno da terra, e mentre lo teneva sul braccio sinistro, con la destra prendeva un archetto tenuto curvo da un filo e ve lo passava sopra accompagnandosi con movimenti adatti come fosse una viella, e cantava in francese le lodi del Signore.

Bene spesso tutta questa esultanza terminava in lacrime ed il giubilo si stemperava in compianto della passione del Signore. Poi il Santo, in preda a continui e prolungati sospiri ed a rinnovati gemiti, dimentico di ciò che aveva in mano, rimaneva proteso verso il cielo (FF 711). ... Un'altra volta, c'era un frate novizio che sapeva leggere, non bene, il salterio. Siccome gli piaceva questa lettura, chiese al ministro generale il permesso di avere un salterio, e gli fu concesso. Però non lo voleva tenere senza uno speciale consenso di Francesco, poiché aveva sentito che il Santo non voleva che i suoi frati fossero bramosi di scienza e di libri, ma insegnava loro che si appassionassero a conquistare e possedere la pura e santa semplicità, lo spirito di orazione e la signora Povertà: virtù che avevano formato i santi primi frati. Secondo lui, la via più sicura per la salvezza dell'anima era questa. Non ch'egli disprezzasse e guardasse di mal occhio la scienza sacra; al contrario, egli venerava con sincero affetto gli uomini dotti che erano nell'Ordine e tutte le persone colte; tant'è vero che scrisse nel suo Testamento: «Tutti i teologi e coloro che ci comunicano le parole divine, noi dobbiamo onorarli e venerarli come quelli che ci comunicano spirito e vita». Ma prevedendo il futuro, conosceva in virtù dello Spirito Santo e ripetutamente lo annunciò ai fratelli, che «molti, sotto pretesto di insegnare agli altri, avrebbero abbandonato la loro vocazione, cioè la pura e santa semplicità, la santa orazione e la nostra signora Povertà. E accadrà loro che proprio mentre supponevano di imbevversi di maggior devozione e accendersi d'amore di Dio con la conoscenza della Scrittura, appunto da qui sarebbero restati interiormente freddi e quasi vuoti, perché hanno perduta l'occasione di vivere il loro ideale. E temo che non venga loro tolto anche quello che sembravano avere, avendo tradito la loro vocazione» (FF 1623).



TANTI AUGURI A...

**Don Marco D'ORIO**  
nato il 6 luglio 1976

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860  
Registrazione al Tribunale di Napoli  
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo  
direttorekaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.comProgettazione  
e impaginazione:  
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kaironline.itFederazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

## Commento al Vangelo

30 GIUGNO 2024

Mc 5,21-43

# Toccare, il verbo di Dio

**I**l Vangelo è concreto, tocca la vita delle persone e soprattutto i limiti e le difficoltà della vita. In questa domenica Marco ci racconta due storie intrecciate, due vite che, anche se vivono percorsi diversi, vengono intrecciate da una situazione di non ritorno (la malattia inguaribile per l'una e la morte per l'altra) e da un tempo (12 anni di malattia per l'una e 12 di vita per l'altra). Sono due storie che si incastrano e si illuminano a vicenda. Marco sapientemente intreccia non solo la situazione di queste donne ma anche il fallimento di due realtà: la medicina e la struttura religiosa. Niente hanno potuto fare i medici e nulla può un capo della sinagoga rappresentante della struttura religiosa di Israele. Marco cuce tutte queste indicazioni con un desiderio che mette insieme tutte queste dimensioni: il toccare, porre dei gesti.

La donna vuole toccare Gesù, Giairo vuole che Gesù tocchi sua figlia. Toccare una donna impura e toccare un morto era vietato ma il verbo toccare è il verbo di Dio. Toccare è il verbo della vicinanza, il verbo che accorcia le distanze, il verbo che rende Dio vicino, palpabile, umano. Dio è venuto a toccare e a lasciarsi toccare.

Per l'antropologia biblica, «toccare» è qualcosa che va oltre la percezione di un contatto fisico: attraverso il tatto la Scrittura parla di purificazione, guarigione, perdono, desiderio. Nei Vangeli, il verbo *aptomai* («toccare») ricorre otto volte in Matteo, dodici in Marco, nove in Luca, e una sola volta in Giovanni. A differenza degli idoli, Gesù vede, ode, odora, tocca e cammina. Gesù non teme il contatto. Gesù tocca e si fa toccare.

Fin dalla nascita si consegna alle mani dell'uomo. Il Messia atteso da Israele è un uomo che desta curiosità; il suo corpo è oggetto di cure e attenzioni, ma non solo: è anche «schiaffeggiato», «schiacciato», «condotto», «catturato», «baciato», ucciso e «deposto». Tutti i personaggi nel Vangelo di questa domenica sono messi in relazione attraverso questo verbo: essi toccano la disperazione,

il punto di non ritorno, toccano il dolore e forse toccano il fondo. Dio si lascia toccare, vuole venire a contatto con tutto questo. Che bello avere un Dio che si lascia toccare, che lascia toccare le sue frange, che lascia toccare le sue vesti, che si lascia toccare dal dolore della donna e dal dolore di Giairo. Abbiamo davanti a noi un Dio «toccato» dagli uomini. Il suo è un tocco caldo, che dà vita, non freddo come quello delle nostre statue in Chiesa. Chi tocca Dio tocca un calore, una serenità, una pace, tocca la vita.

*Ma chi riesce a toccare Dio?* Chi sa andare oltre la folla. Molti toccano Gesù ma non guariscono. Anche io spesso sono tra quelli; non sono in sintonia, stanno vicino a Gesù ma non cambiano. Come me. Molta gente lo toccava, gli faceva ressa ma non prendevano forza da lui. Sì, erano intorno a lui per incoraggiarlo, per vedere miracoli, per ascoltarlo, per seguirlo, ma nessuno era mai riuscito ad assorbire l'energia, la forza e la *dynamis* del Figlio di Dio. Spesso siamo di quelli che, pur toccando il mantello del Signore, non assorbiamo la sua forza. E quanti cristiani che, pur frequentando, vivendo i sacramenti, ascoltando, facendo formazioni, incontri e aggiornamenti, non cambiano, sono sempre gli stessi! Troppi ce ne sono. Gesù cerca una relazione personale, diretta, in-

tima. Infatti, caccia la folla e rimane solo con la donna, caccia la folla dalla casa di Giairo e rimane solo con quella famiglia. Cerca una relazione personale per renderci fecondi e guarire le nostre paternità.

*Chi è che tocca il Signore?* Chi ha già sofferto troppo per continuare ad illudersi con le trovate dei medici umani.

*Chi è che prega veramente?* Chi conosce il proprio vuoto e invoca Dio dal profondo della propria debolezza.

*Chi è che tocca il Signore?* Chi sa «osare», come questa donna e come questo padre. Osare è il verbo di chi non ha perso mai la speranza. È il verbo di chi sa andare oltre gli schemi religiosi o le gabbie del senso comune. È il verbo di chi non ha paura di andare fino in fondo.

Buona domenica!

**LA SPESA SOSPESA**

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3 €5 €10 €20

LA SPESA SOSPESA

IL PROGETTO SPESA SOSPESA È FINANZIATO DALLA COMUNITÀ FIDELIALE CHE PUÒ PER IL SUO INTERESSE E PER IL BENESSERE DELLA TUA CITTÀ DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA ALLE TUE PREFERENZE DI DONAZIONE. LE DONAZIONI SONO ACCETTATE DAL MINISTERO CONSUMATORI. LE SOMME DA NOI RACCOLTE E DEVOLTE, SARANNO UTILIZZATE DALLA CARITAS ESCLUSIVAMENTE.